

Determinazione n. 93/2004

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 dicembre 2004;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5, comma 4, della legge 7 agosto 1997, n. 266;

visto l'articolo 2, comma 2, del decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica n. 72 del 17 febbraio 1999, con il quale l'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT), già Istituto Nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla Montagna, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario del 2003, nonché le annesse relazioni del commissario straordinario e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Ernesto Basile e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Montagna per l'esercizio 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2003 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Ernesto Basile

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (IMONT) – GIÀ ISTITUTO NAZIONALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA SULLA MONTAGNA – PER L'ESERCIZIO 2003

SOMMARIO

PREMESSA. - 1. L'attività istituzionale: *a)* Quadro normativo di riferimento; *b)* Il piano triennale della ricerca; *c)* Attività relativa all'anno 2003. - 2. Gli organi. - 3. Il personale e la spesa relativa. - 4. Il bilancio. - 5. Convenzione IMONT - Comitato italiano per l'anno internazionale delle montagne. - 6. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, a norma dell' art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione dell'Istituto Nazionale della Montagna, già Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna, relativa all'anno 2003.

Con precedente relazione la Corte ha riferito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2002 con determinazione n. 59 del 22 luglio 2003 trasmessa al Parlamento (Atti Parlamentari – XIV Legislatura – Doc. XV n. 179 Camera dei Deputati).

1) L'attività istituzionale

a) Quadro normativo di riferimento

L'Istituto Nazionale della Montagna è un ente di ricerca a carattere non strumentale con sede a Roma, istituito con la Legge 266 del 7 agosto 1997 articolo 5 comma 4 "Interventi urgenti per l'economia". Con decreto 17 febbraio 1999, n. 72, il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha adottato il regolamento di istituzione dell'Istituto (pubblicato su G.U. n. 71 del 26 marzo 1999), le cui attività si sono avviate con l'insediamento del Consiglio di Amministrazione il 21 dicembre 1999.

L'Ente nasce con il fine di coordinare e promuovere l'attività di studio e di ricerca nel settore montano, in collaborazione con Regioni, Enti locali, istituti e centri interessati. Si presenta pertanto come un osservatorio della montagna, con compiti di coordinamento, delle competenze e delle conoscenze relative alla ricerca scientifica, tecnica e tecnologica sulla montagna. E' quindi sede di una grande banca dati al servizio sia degli studiosi e degli operatori per ciò che concerne la promozione di progetti di sviluppo integrato, sia dei politici per quanto riguarda l'allocazione delle risorse pubbliche in materia di interventi sul territorio montano.

Le attività nelle quali è coinvolto l'IMONT interessano:

- La promozione e il coordinamento di programmi di ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna nazionali, comunitari e internazionali;
- Il trasferimento a favore del settore imprenditoriale dei risultati delle ricerche e degli studi svolti, curando anche la realizzazione di prototipi, di materiali e di strumentazione;
- Le attività di formazione per il conseguimento del dottorato di ricerca, di perfezionamento, di formazione post-universitaria e post-dottorato, attraverso propri programmi di assegnazione di borse di ricerca o in convenzione con le università;
- Il contributo, in termini di documentazione e pareri, alle amministrazioni pubbliche e la collaborazione con servizi tecnici, nazionali e locali, alla tutela e alla protezione delle popolazioni;

- La stipula di convenzioni, protocolli d'intesa e contratti di studio e di ricerca.

Con la riforma introdotta prima dal D.L.vo n. 381/1999 e poi confermata dal D.L.vo n. 127/2003, l'Ente è stato dotato di particolare autonomia e capacità operativa, attraverso l'estensione di molteplici disposizioni dettate, per il CNR. Si sottolinea in proposito l'esigenza dell'adozione dei relativi regolamenti.

Con decreto legge 25 ottobre 2002, n. 236, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi di decadenza, convertito con modificazioni nella legge 27.12.2002, n. 284, all'art. 6 bis (disposizioni relative all'Istituto in questione) si è stabilito che, in vista di un suo riordino finalizzato alla trasformazione in "Istituto nazionale della montagna", da sottoporre alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, tutti gli organi dell'Ente sono da dichiarare decaduti entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, salvo il Collegio dei revisori dei conti che viene prorogato nella attuale composizione fino al 30 giugno 2003.

Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 01/Ric del 9 gennaio 2003 sono stati soppressi, con decorrenza immediata, gli organi dell'Ente ed è stato nominato il Commissario straordinario, con il compito di elaborare e predisporre, entro tre mesi, una proposta di riordino dell'Istituto, finalizzato alla trasformazione in Istituto Nazionale della Montagna.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 77 del 1° aprile 2004 è stato pubblicato il nuovo regolamento dell'ente che ha recepito le indicazioni contenute nella legge di riforma ed ha previsto la conservazione dei compiti di ricerca già in atto, con ampliamento alle funzioni di servizio e di supporto scientifico per la individuazione delle linee di indirizzo finalizzate alle politiche di sviluppo e di conoscenza del territorio montano.

Sul predetto testo normativo, si fa riserva di riferire nel prossimo referto.

b) Il piano triennale della ricerca

La rete delle relazioni intessuta con i diversi soggetti operanti sul territorio e per il territorio montano (università, enti di ricerca pubblici e privati,

enti locali, imprenditori, giovani ricercatori, ecc.) ha come obiettivo quello di stimolare soprattutto la ricerca applicata. Infatti, uno degli obiettivi perseguiti nel definire i progetti da promuovere, attraverso le diverse modalità di cui l'Istituto si è dotato per sviluppare la ricerca, è stato quello di individuare risposte concrete alle problematiche emergenti sia nel campo dello sviluppo economico e sociale che in quello della valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali.

Le linee di sviluppo delle attività di ricerca previste dal nuovo piano 2003-2005, ispirate anche agli orientamenti programmatici contenuti nel PNR, interessano aree d'intervento che attengono alla informazione e alla comunicazione, alla innovazione tecnologica, all'ambiente, allo sviluppo sostenibile e alle risorse energetiche, sia in ambito nazionale che in interazione con la rete di ricerca internazionale. All'interno di queste aree tematiche trovano allocazione la gran parte dei progetti di ricerca promossi e finanziati dall'Istituto e le altre attività collegate alla ricerca.

c) Attività relativa all'anno 2003

Nel corso del 2003 sono state attivate le collaborazioni di ricerca con le due province autonome di Bolzano e Trento. Tali collaborazioni sono da collegare al forte radicamento della cultura montana che queste realtà esprimono e allo stimolo che le esperienze in esse maturate hanno impresso alle attività intraprese, fin dall'inizio, dall'Istituto.

L'Istituto ha rafforzato nel corso del 2003 la sua presenza sul territorio, interagendo con una pluralità di soggetti pubblici e privati attraverso accordi e convenzioni.

L'IMONT nel corso dell'anno ha istituito diverse commissioni e/o gruppi di lavoro di natura tecnico scientifica con la finalità di:

- rispondere a esigenze di carattere operativo discendenti da specifiche convenzioni e progetti da sviluppare;
- stimolare il dibattito tra esponenti della comunità scientifica su temi di specifico interesse per le comunità locali montane così da favorire lo scambio di idee e l'eventuale predisposizione di progetti finalizzati;

- supportare le scelte di natura tecnico-scientifica degli organi istituzionali riguardanti attività e strutture dell'Istituto;
- stimolare le interazioni con le altre componenti della rete di ricerca (enti pubblici e privati, università e imprese).

Progetti e attività di ricerca in ambito nazionale

Le ricerche e le attività che l'Istituto ha svolto nel corso dell'anno 2003 sono in linea con quanto previsto nell'ultimo piano di attività 2003-2005, ossia:

- sviluppare la ricerca con progetti all'interno dell'Ente, nell'ambito di specifiche convenzioni, bandi, ecc. e all'esterno dello stesso;
- sviluppare e consolidare la rete delle relazioni con i diversi soggetti istituzionali che si occupano a diverso titolo di montagna nel campo della ricerca scientifica e per quel che concerne il governo locale del territorio montano. Particolare attenzione è stata posta anche alle relazioni internazionali;
- garantire la presenza sul territorio attraverso convenzioni di ricerca e strutture decentrate a carattere consortile con finalità di supporto tecnico-scientifico;
- promuovere e finanziare progetti di ricerca proposti da enti locali, istituzionali di ricerca, università e organismi pubblici e privati (giovani ricercatori, imprese, ecc.);
- creare le premesse per la realizzazione di una banca dati;
- sviluppare l'attività di comunicazione.

Tra i progetti avviati nel corso del 2003, si segnalano di seguito le attività di ricerca finalizzate ad approfondire questioni particolarmente rilevanti per le aree montane.

Il progetto *Anguana – Museo dell'Uomo e della Montagna*, rivolto alla valorizzazione degli aspetti scientifici, naturalistici e culturali della montagna italiana, attraverso strumenti sia tradizionali (attività museali, pubblicazioni a stampa, ecc.) che innovativi (tecnologie e realizzazioni telematiche e multimediali), con particolare riguardo alla integrazione in rete delle realtà presenti sul territorio.

Il progetto *Montagne sicure – Studio e sperimentazione delle tecnologie ITC per la sicurezza in montagna*, finanziato dal MIUR nel corso del 2002 con il Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico e che vede il coinvolgimento (oltre all'IMONT come ente responsabile) del consorzio SESM, dell'Istituto Trentino di Cultura e di altre istituzioni pubbliche e private. Si tratta di un progetto di ricerca che sviluppa tematiche di grande attualità, l'applicazione di tecnologie avanzate nel campo della sicurezza in montagna, la cui conclusione è prevista nel dicembre 2005.

Il progetto *CryoAlp – Ruolo della Criosfera alpina nel ciclo idrologico*, che affronta lo studio del ghiaccio inteso come minerale, riserva strategica energetica, risorsa idropotabile, indicatore climatico/ambientale, ma anche supporto vitale degli ecosistemi montani nelle sue più comuni forme di affioramento, permafrost e ghiacciaio. Le attività di ricerca sono state orientate da un'apposita Commissione di studio (Commissione CryoAlp – per uno studio del ghiaccio alpino), al fine di affrontare le principali problematiche connesse con le nostre montagne.

Il progetto *Le montagne e l'acqua – La risorsa idrica sulla montagna come elemento chiave di un futuro sostenibile*, rivolto alle scuole italiane nell'ambito dei progetti annuali ai sensi della legge 6/2000.

Il progetto *Codice Forestale Camaldolese*, che si propone di riscoprire il rapporto fra il monachesimo camaldolese e la foresta in tutte le sue implicazioni (spirituale, etica, tecnica, economica, sociale, ecc.): si tratta di un'esperienza unica nel suo genere, paradigma storico di un equilibrato rapporto tra l'uomo e la montagna che può essere considerato nella realtà di oggi come fondamento dello sviluppo sostenibile dell'Appennino. Le ricerche e le attività saranno realizzate con il coinvolgimento del Collegium Scriptorium Fontis Avellanae.

Il progetto *Scuola Superiore Europea in Scienza e Gestione dell'Ambiente Montano*, riservato alle attività di formazione e al trasferimento di conoscenza sul territorio con particolare riferimento alla promozione dello sviluppo sostenibile delle aree montane con l'utilizzo delle nuove tecnologie di e-learning.

Sono infine da segnalare, i progetti che discendono da convenzioni e/o accordi quadro con altri organismi pubblici (enti di ricerca, enti locali, ecc.) e privati, nonché ricerche finanziate dall'Istituto in risposta a specifiche esigenze

manifestate dal mondo produttivo e/o dalle comunità locali. In particolare, si segnalano:

- progetti di ricerca, finanziati ai sensi della convenzione sottoscritta con la Provincia Autonoma di Trento. Al riguardo, sono stati individuati quattro progetti (che riguardano i seguenti settori: la tecnologia del legno e dei materiali legnosi, le tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione, la difesa del suolo e il controllo remoto del territorio, gli impianti a fune) che vedono coinvolti, nelle fasi attuative, varie istituzioni di ricerca;
- analisi delle proposte di revisione della legge 97/94, finalizzata a evidenziare l'impatto sulla geografia della montagna italiana alla luce dei diversi criteri adottati e redazione del rapporto su una prima rappresentazione della geografia della montagna italiana alla luce di alcune proposte di modifica della legge 97/94; quest'ultimo restituisce i primi risultati ottenuti dalla simulazione degli effetti derivanti dall'applicazione delle diverse definizioni di comuni e/o territori montani contenute in alcune delle proposte di revisione;
- progetto di ricerca concernente il tema delle politiche per la montagna collegate alla programmazione 2000-2006, e avente la finalità di effettuare un'indagine sui casi innovativi di progetti di sviluppo in aree montane, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA).

Alle citate attività si affiancano varie iniziative collegate a impegni di tipo istituzionale, tra le quali si segnalano:

- partecipazione alla segreteria tecnica dell'Osservatorio Nazionale del Mercato dei Prodotti e dei Servizi Forestali istituito presso il CNEL, e partecipazione ai gruppi di lavoro (Legislazione forestale; Mercato dei prodotti forestali; Certificazione dei prodotti forestali) istituiti presso l'Osservatorio;
- partecipazione al comitato Consultivo nell'ambito della Convenzione quadro con il Consiglio nazionale delle ricerche;
- convenzione con Dipartimento per lo Sviluppo delle economie territoriali (DI.SET), della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che prevede fra l'altro la valutazione dell'impatto socio-economico di piani e programmi relativi ai grandi eventi sportivi previsti nel quadriennio 2003-2006 nelle regioni alpine. Nell'ambito della citata convenzione è stato promosso il progetto "Modelli di sviluppo economico delle aree montane";

Bandi di agenzia

L'IMONT ha utilizzato i bandi di agenzia, avviati a partire dal 2000, per promuovere, tra coloro che operano in aree montane (soggetti pubblici e privati), progetti di studio e ricerca finalizzati a migliorare le conoscenze e le condizioni di sviluppo della montagna italiana. In particolare, per il bando di agenzia 2002 (la terza tornata di bandi), una quota delle risorse messe a disposizione è stata destinata a progetti presentati da giovani ricercatori. Nel corso del 2003 è stata avviata la prima fase di finanziamento, pari al 20% delle somme prestabilite determinando inoltre un cronoprogramma e un forum di dibattito interno fra i ricercatori dei vari progetti.

Nel corso dell'anno 2003 sono state inoltre espletate le seguenti attività:

- gestione delle attività connesse ai progetti finanziati con il bando 2001 che hanno portato al finanziamento di 25 progetti per un importo complessivo di €. 870.220,87 di cui il 95% già erogati;
- espletamento delle procedure tecnico-amministrative e di selezione del bando di agenzia 2002 che hanno portato a finanziare 42 progetti per un importo complessivo di €. 883.100 e finanziato il primo 20%. L'occasione del finanziamento del terzo bando ha visto l'avvio di una nuova procedura di finanziamento che vede una maggiore interazione tra i vari soggetti finanziati e un controllo delle attività legato a uno specifico cronoprogramma.

Sistema informativo

Le linee programmatiche dell'Istituto 2003-2005 prevedevano di sviluppare attività di implementazione di strumenti tecnologici informatici per il superamento degli ostacoli allo sviluppo dei territori montani e per arginare il fenomeno dello spopolamento e dell'isolamento attuale, avvalendosi, in particolare, di strumenti messi a disposizione dal piano e-government nazionale. L'IMONT, tenuto conto dei numerosi progetti in via di sviluppo e definizione che richiedono una maggiore connettività con il territorio e un significativo impegno dei sistemi informativi a supporto delle attività dell'Istituto, ha deciso di estendere il proprio sistema informativo attraverso l'adesione alla Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni (RUPA). A tal fine nel mese di dicembre 2003, seguendo le direttive del Centro Nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA), l'IMONT ha firmato il